



RACCOGLIAMO LE IDEE

► pp. 340-51 Teoria e pratica

La musica nel Rinascimento

Inserite al posto giusto negli spazi vuoti i seguenti termini:

carnascialeschi • corale • fiamminga • frottolistico • liturgia • madrigalistico • mantiene • messa • mottetto • popolare • raffinati • sacra • semplifica • strumentale • Roma • Venezia

La regione delle Fiandre (scuola) e la Germania (musica liturgica riformata) sono i principali punti di riferimento per la musica rinascimentale europea, mentre in Italia i due centri più importanti sono, dove prevale la musica a cappella, e, dove si utilizzano strumenti musicali insieme alle voci.

Le forme più diffuse nella musica sacra tra xv e xvi secolo sono la e il, in cui il testo è strettamente legato alla musica.

La Riforma protestante in Germania la musica liturgica a vantaggio della partecipazione e della comprensione dei fedeli. Martin Lutero propone un nuovo canto liturgico in tedesco, omoritmico e di facile esecuzione: il luterano.

La Controriforma cattolica reagisce introducendo a sua volta delle semplificazioni, ma la lingua latina sia nella sia nei canti.

Nella musica profana rinascimentale si sviluppano il genere, diffuso negli ambienti colti e delle corti, e il genere, eseguito in ambito e comprendente canti strofici in dialetto, musica da ballo, canti

Fanno parte del genere madrigalistico la *chanson* francese e il madrigale italiano, in cui si distingue il compositore Claudio Monteverdi.

Nascono le prime forme di musica (preludi, fantasie, ricercari, sonate, toccate). Lo strumento più diffuso è il liuto.